

## ***La verità rende liberi***

Provo sconcerto e vergogna leggendo l'ultimo editoriale di Roberta Siliquini e la precedente nota sul resoconto della seduta del Collegio Docenti, per la violenza delle parole, per la mistificazione della realtà e per le affermazioni false contenute. La proposta del Collegio Operatori, accettata e condivisa anche dal nostro Presidente Francia e che ben conoscevano i 4 rappresentanti dei docenti seduti al tavolo paritetico di concertazione, è stata bollata "sia fattivamente, eticamente e moralmente irricevibile", come se noi, rappresentanti del Collegio Operatori, fossimo dei malfattori. Solo ora viene evocato il parere dei Probiviri (e solamente il punto 1), parere che un anno fa era stato presentato in Giunta, accettato dalla componente degli Operatori, rigettato in malo modo dalla componente dei Docenti e colpevolmente messo nel cassetto (cito a testimone il prof. Gaetano Maria Fara).

La verità è che, sia personalmente che in qualità di Coordinatore del Collegio Operatori, sono 18 mesi che mi sto adoperando per una conciliazione, ma che ho sempre ricevuto porte chiuse in faccia. Dal giorno dopo le elezioni di Napoli ho chiesto l'apertura di un tavolo di concertazione, perché una Società scientifica e democratica deve trovare uno spazio per tutte le sue componenti, specie dopo vicende elettorali così deflagranti. Attraverso il Collegio Operatori sono arrivate non una, ma ben quattro diverse proposte di conciliazione, per le quali Maria Triassi e Massimo Valsecchi hanno fatto non uno ma cento passi indietro. Tutte rigettate, senza mai nessuna controproposta e con l'atteggiamento che è ben dipinto dalle ultime note del Collegio Docenti.

Il ricorso di Maria Triassi e Massimo Valsecchi non è assolutamente "temerario", come viene definito, e non riguardava delle asettiche note procedurali, ma il tentativo di una parte del gruppo dirigente della SItI di alterare l'esito delle votazioni. Tale ricorso ha visto l'accoglimento del giudice con la sospensiva, e se è stato costituito un tavolo che ha elaborato un nuovo impianto statutario lo dobbiamo ai ricorrenti. Nel frattempo, come più volte segnalato, la nostra rivista Igienisti on Line, filtrando e maneggiando le notizie a piacere, grazie al suo Direttore, è divenuta la cassa di risonanza di una sola componente societaria.

Personalmente e come Coordinatore del Collegio, ho provato a parlare con il cuore in mano, con la razionalità, con i sogni, con minacce, con la forza dell'amicizia di un ventennale lavoro con tantissimi professori, ma non c'è stato nulla da fare: c'è una ferma volontà di autodistruzione, per cui Roberta Siliquini arriva alla ipotesi di inevitabile scissione, a cui evidentemente alla fine saremmo costretti ad aderire chiamando a raccolta i nostri 2000 operatori.

Mi riservo di mandare a tutti i soci un dettagliato resoconto analitico di tutte le iniziative attuate, per trovare una pace sociale, tutte azioni di cui il Presidente era informato e che danno un quadro bene diverso da quello sino a qui presentato.

Ho una ultima domanda cari soci, una domanda che mi ha fatto uno dei tanti amici professori: *cui prodest?*

Antonio Ferro